

EDITORIALE

Tematiche e metodologie per una Conferenza nazionale sulle Dipendenze di ampio respiro e di indicazioni al decisore politico utili ai cittadini

Roberta Balestra

1

LE RUBRICHE

Contaminazioni
Che cos'è la vita?

Maurizio Fea

5

La Finestra dei consumatori

Quella telefonata...

Marianna Bussani di As.Tr.A

7

Poetry Corner/Rubrica di poesia

Guido Mazzoni

Enzo Lamartora

8

SAGGI, STUDI E RICERCHE

La comunità come luogo di cura.
Analisi degli esiti dei percorsi di cura nelle comunità terapeutiche degli utenti in carico al Ser.D. di Portogruaro nel quinquennio 2017/2022

Roberto De Filippo, Ingrid Bin, Eliana Tavan, Diego Saccon

9

Accettabilità dei pazienti e sostenibilità economica della buprenorfina sottocutanea settimanale e mensile per il disturbo da uso di oppioidi: un'analisi qualitativa e semi-quantitativa

Elena Tamussi, Marco Marini

15

CONTRIBUTI SCIENTIFICI

L'evoluzione del trattamento della dipendenza da cocaina: dalla psicoanalisi al costruttivismo

Luca Rossi, Eleonora Carlino

36

Valutazione dell'Efficacia della Prevenzione del Disturbo da Gioco d'Azzardo Patologico nelle scuole: analisi dei questionari Pre-Post del Progetto "Punta Tutto su di Te"

Claudia Della Ceca, Sofia Acampora, Benedetta Biancalana, Cristina Caliciotti, Sara De Marco, Vittoria Monteleone, Simona Roccia, Cristiana Sarno Gufler

40

Analisi di Questionari preliminari e di gradimento rivolti ai pazienti sull'utilizzo di formulazioni solide di Metadone nel Trattamento del Disturbo da Uso di Oppioidi

Giovanni Strepparola, Cristina Caminiti, Vita Marulli, Anna Epifani, Sergio Manfrè

50

FeDerSerD/ORGANIZZAZIONE

Il nuovo Comitato Scientifico Nazionale 2024-2027

56

Simone De Persis nominato nel consiglio direttivo nazionale della Federazione

56

CENTRO STUDI E RICERCHE CONSUMI E DIPENDENZE - CeRCo

Attività editoriale

55

Edito il report OISED 2024

55

FeDerSerD/INFORMA

Numero 37, ottobre 2024. Volume abstracts - Congresso nazionale FeDerSerD 2024

24

Mission

ITALIAN QUARTERLY JOURNAL
OF ADDICTION

Tematiche e metodologie per una Conferenza nazionale sulle Dipendenze di ampio respiro e di indicazioni al decisore politico utili ai cittadini

La Conferenza Nazionale sulle Dipendenze, prevista dal Testo Unico (D.P.R. 309/90), ha come obiettivo principale quello di promuovere un approccio integrato per affrontare le diverse problematiche connesse con il fenomeno del consumo delle sostanze psicoattive e delle dipendenze.

La Conferenza, sulla base delle rilevazioni sistematiche in atto, è chiamata ad analizzare dati e tendenze dei bisogni della popolazione per adattare le strategie di intervento, sia in campo preventivo che terapeutico.

La VII Conferenza, convocata formalmente dal Primo Ministro a Roma nelle giornate del 7-8 novembre, riunisce esperti, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni per discutere e proporre soluzioni e possibili modificazioni della legislazione di settore, per pianificare strategie efficaci per la prevenzione, il trattamento e la riduzione degli effetti nocivi sulla salute connessi alle diverse forme di consumo problematico e di dipendenza.

Da un punto di vista metodologico, sono state previste due fasi: la prima di lavoro preparatorio "a distanza", con tavoli tecnici tematici interdisciplinari, la seconda coinciderà con le due giornate di conferenza "in presenza" a Roma, che avranno come base di discussione i documenti elaborati dai tavoli tematici.

I tavoli tematici preparatori verranno a breve istituiti dal Dipartimento Politiche Antidroga; in questi tavoli saranno invitati ufficialmente a partecipare diversi sog-

- **Alcol, cannabinoidi e cocaina in un quadro di anoressia estrema maschile: il trattamento con Sodio-Oxibato come acceleratore del percorso terapeutico**

Maurizio Campana, Laura Daffini, Nicola Rizzardi

- **Sodio oxibato per la disassuefazione in acuto e l'inserimento in Struttura Comunitaria in pazienti alcol dipendenti e non complianti al ricovero ospedaliero**

Concettina Varango, Antonella Varango, Matra Cella

- **Esperienze di clinica alcologica**

A. Falvo, E. Battaglia, R. Gallo, F. Genco, A. Rizzo, M. Notaro, R. Macrina, P. Lucchino, A. Saladino, M. Cevoli, A. Renda, G. Audino

- **Terapia agonista con Sodio Oxibato (SMO), fenomeni transizionali e passaggi ai programmi comunitari: il ruolo dell'Affettività Negativa**

Leopoldo Bruno

Newsletter "Clinica dell'Alcolismo", Anno XII, n. 43

Mission

Italian Quarterly Journal of Addiction

Periodico trimestrale della federazione italiana degli operatori
dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze

FrancoAngeli

ANNO XIX, 2025 - N. 69

Fe Der Ser D

Editor in Chief

Alfio Lucchini, Milano

Scientific Board

Roberta Balestra, Trieste; Claudio Barbaranelli, Università La Sapienza, Roma; Bruno Bertelli, Università di Trento; Stefano Canali, SISSA Trieste; Vincenzo Caretti, Università LUMSA, Roma; Ivan Cavicchi, Università La Sapienza e Tor Vergata, Roma; Massimo Clerici, Università Milano Bicocca; Massimo Diana, Cagliari; Riccardo C. Gatti, Milano; Gilberto Gerra, Parma; Mark D. Griffiths, Trent University di Nottingham Regno Unito; Jakob Jonsson, Spelinstitutet AB/Sustainable Interaction e Stockholm University Svezia; Enrico Molinari, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano; Sabrina Molinaro, CNR Pisa; Felice Nava, ASL Verona; Marco Riglietta, ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo; Giorgio Serio, Palermo; Enrico Tempesta, Osservatorio Alcol e Giovani Roma

Editorial Board

Sandra Basti (Pavia); Marialuisa Buzzi (Bergamo); Maurizio Fea (Pavia); Raffaele Lovaste (Trento); Fabio Lucchini (Bergamo); Ezio Manzato (Verona); Vincenzo Marino (Varese); Liliana Praticò (Bergamo); Cristina Stanic (Trieste); Margherita Taddeo (Taranto); Concettina Varanog (Lodi)

Editorial Office

CeRCo, Milano
tel. 3356612717
missionredazione@gmail.com

Proprietà: FeDerSerD

Sede legale

Piazza Carlo Stuparich 8, 20148 Milano

Direttore responsabile: Stefano Angeli

Progetto grafico: Elena Pellegrini

Stampa: Geca Industrie Grafiche
Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 4.0 IT)

L'utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/it/legalcode>

Copyright by FrancoAngeli s.r.l. - Milano
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 131 del 6 marzo 2002

Chiuso in redazione il 31 marzo 2025

ISSN 3034-8986

Seguici su:



www.facebook.com/FeDerSerD/



@FeDerSerD



Gli articoli della rivista sono disponibili in modalità "Open Access" al link <http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=197&lingua=it>



getti, quali i rappresentanti del sistema dei servizi per le dipendenze, degli Enti Locali, dell'Università e della ricerca, del Terzo settore.

Anche FeDerSerD farà la sua parte, partecipando attivamente sia ai tavoli tecnici che alla Conferenza finale di Roma.

In questi mesi ci aspetta quindi un intenso lavoro preparatorio, in collaborazione con le altre società scientifiche e con i soggetti rappresentativi del Terzo Settore.

Le Società scientifiche e gli Operatori del settore si pongono diverse riflessioni, sia sulle modalità e gli strumenti che possono rendere la Conferenza utile ed efficace per la nostra collettività sia sui principali temi e argomenti che occupano attualmente il dibattito in ambito scientifico, organizzativo e sociale.

A questo proposito, il DPA ha inviato a febbraio una *Scheda di raccolta degli argomenti*, da compilare al fine di mappare i temi ritenuti prioritari dai diversi stakeholders.

Le proposte inoltrate verranno vagliate e tra queste saranno selezionati i temi che animeranno i lavori dei tavoli tecnici preparatori dell'evento conclusivo di novembre.

FeDerSerD ha condiviso con SITD e SIPaD alcuni argomenti strategici da inserire nella scheda di rilevazione, che è stata quindi sottoscritta e recapitata in forma unitaria al DPA.

Riportiamo qui di seguito in sintesi i più rilevanti argomenti proposti.

La prima richiesta è quella di dedicare un tavolo al **ruolo centrale che giocano i Ser.D./Dipartimenti delle dipendenze nel sistema integrato delle dipendenze ed in quello della sanità territoriale**, anche alla luce delle disposizioni del PNRR.

Riteniamo infatti non procrastinabile una riflessione seria ed ai massimi livelli istituzionali, finalizzata ad aggiornare l'immagine e la scarsa conoscenza dei nostri servizi, che perdura nelle Amministrazioni centrali e decentrate, in tanti professionisti della salute e, di conseguenza, nei cittadini.

È necessario fare il punto sull'evoluzione che c'è stata in questi anni, sulla complessità dei compiti istituzionali e professionali che gravano sulle nostre organizzazioni, sulle innovazioni raggiunte, sulle collaborazioni interdisciplinari realizzate sia in ambito sanitario che sociosanitario per migliorare l'offerta di cura, ampliare le possibilità di accesso a terapie appropriate e rispettose delle esigenze delle persone, nelle diverse fasi del trattamento della dipendenza.

È necessario inoltre prendere atto definitivamente degli standard di personale e della riorganizzazione in quattro livelli differenziati per intensità assistenziale e complessità del bisogno (DM 77).

Questo al fine di favorire un contatto precoce con i servizi specialistici, un accesso facilitato alle cure e una risposta più appropriata ed efficace: dalle Case di Comunità ai percorsi interdisciplinari integrati territoriali e ospedale-territorio.

Un altro tema prioritario proposto congiuntamente dalle nostre società scientifiche è l' "**Intervento precoce e proattivo dei Ser.D. ed integrazione pubblico-privato sociale**".

Sosteniamo infatti l'importanza cruciale degli interventi precoci, degli interventi di prossimità e dei progetti integrati che possono "andare incontro alla domanda", per prevenire le complicanze sanitarie e sociali, affrontare le criticità correlate al consumo delle NPS (es. Piano nazionale fentanyl).

In Italia la situazione è molto disomogenea e l'offerta di queste attività non è assicurata da tutti i servizi, a causa della insufficienza delle risorse dei Ser.D. e della precarietà degli investimenti "a progetto".

Un ulteriore tema proposto è quello di procedere "**Verso una visione unitaria e aggiornata delle dipendenze**".

La dipendenza è una patologia curabile che presenta diverse forme (comportamentale e da sostanze). Le sue modalità di espressione, non solo sul piano clinico, sono molto cambiate negli ultimi anni. Tale evidenza richiede ai professionisti, ai diversi stake-holders, alle Istituzioni locali e nazionali, una nuova capacità interpretativa, di programmazione e di intervento, anche per contrastare perduranti visioni scorrette e stigmatizzanti della patologia e, peggio, delle persone che ne sono affette.

Prevale ancora una visione della dipendenza frammentaria, centrata sulla specifica sostanza o solo specifico comportamento.

Tale approccio pregiudica sia una lettura corretta e coerente dei nuovi bisogni della popolazione, sia una mappatura aggiornata e realistica dell'offerta di prevenzione e di cura che viene assicurata dai servizi.

Non è ancora sufficientemente chiaro a tutti che i Ser.D./Dipartimenti delle Dipendenze sono il servizio sanitario specialistico di riferimento per tutte le forme di consumo problematico e di dipendenza.

Procedendo con i temi proposti, segnaliamo quello dell'**assistenza per le persone di età avanzata (old users) con prolungati percorsi di consumo di sostanze**.

Negli ultimi 2 decenni, l'età media dei pazienti che iniziano il trattamento è aumentata oltre i trenta anni.

È aumentata anche l'età media delle persone che muoiono per cause droga-correlate.

Il numero di anziani con Disturbo da Uso di Sostanze, che necessitano di assistenza sanitaria e sociale continuerà ad aumentare nei prossimi anni, soprattutto nei paesi dell'Europa occidentale.

Vi è pertanto una crescente necessità di sviluppare politiche, trattamenti e servizi per supportare le esigenze di questa popolazione, in rete con gli altri servizi sociosanitari, con gli Enti Locali e con il Terzo Settore, per tenere in considerazione i fattori specifici di rischio per la salute di questo target.

Un altro tema segnalato è quello delle **Dipendenze comportamentali giovanili: internet, gaming e gambling.**

È un fenomeno in rapida ascesa tra gli adolescenti, che è stato aggravato dalla pandemia.

La rete dei servizi per l'età evolutiva non è ancora adeguatamente organizzata ed attrezzata per l'intercettazione precoce ed il trattamento di queste situazioni, che richiedono una formazione specifica degli operatori.

I Ser.D. sono consapevoli della necessità di mettere in atto nuove scelte funzionali ed organizzative dedicate a questo target, ma sono ancora minoritarie le realtà che hanno potuto sperimentare specifiche attività, anche in integrazione col terzo settore.

Essenziale è l'approccio interdisciplinare, il raccordo con la NPIA (Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza), la Psichiatria, le Cure Primarie, i MMG e i PLS, le Scuole, il Terzo settore.

Ulteriore tema da noi proposto per la Conferenza nazionale è quello degli **interventi terapeutico-riabilitativi in carcere, programmi in misura alternativa e collaborazione con Sanità penitenziaria.**

Come è noto circa il 30% della popolazione detenuta ha un Disturbo da Uso di Sostanze; i Ser.D. assicurano in tutte le Regioni le consulenze specialistiche in un'ottica di continuità assistenziale (livello essenziale di assistenza), collaborando con le équipes di sanità penitenziaria, con gli altri specialisti consulenti, con gli operatori dell'area penitenziaria e legale.

Il momento storico attuale è particolarmente complesso, stante il sovraffollamento, il profondo malessere dei detenuti e degli operatori dell'amministrazione penitenziaria e le carenze di risorse ormai strutturali.

Sarebbe essenziale aprire un confronto serio tra i diversi attori, individuare gli approcci operativi più appropriati ed efficaci con le équipes di sanità penitenziaria ed incrementare le misure alternative alla detenzione, in primis quelle di tipo territoriale (non residenziali), che devono essere maggiormente riconosciute, superando le resistenze culturali ancora presenti nelle istituzioni e nella magistratura.

Fondamentale a nostro avviso anche il tema della **Formazione sulle dipendenze nei percorsi universitari dei diversi profili e di specializzazione in medicina delle dipendenze.**

In relazione alla formazione universitaria in tema di Dipendenze patologiche sappiamo bene come questa sia di fatto assente; i professionisti sanitari che terminano gli studi non hanno alcuna competenza teorico-pratica, nonostante si tratti di problematiche di salute molto frequenti nella popolazione.

È necessario quindi inserire dei percorsi curriculari pre laurea e dei percorsi istituzionali post laurea, per tutti i profili professionali coinvolti nella operatività dei servizi pubblici e privati orientati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle dipendenze.

Nel recente articolo **"La VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze - Roma 7-8 novembre 2025"**, scritto con SITD e SIPaD,

FeDerSerD auspica che la Conferenza non sia orientata solo agli operatori ed ai tecnici del settore, ma sappia dialogare con i vari settori della popolazione interessata.

La partecipazione della società civile è infatti un aspetto importante e vanno messi in campo strumenti e strategie per allargare il coinvolgimento, la rappresentatività e la varietà delle molte prospettive.

Sappiamo che la divergenza culturale e spesso ideologica connessa alle tematiche del consumo di sostanze, le stigmatizzazioni e le percezioni negative ancora molto radicate, rischiano di creare contrapposizioni e di influenzare le scelte politiche e le decisioni, rendendo difficile uno scambio proficuo e pragmatico, nonché l'implementazione di approcci basati su evidenze scientifiche, sulle buone prassi, sulle innovazioni.

Riteniamo di evidenziare perciò alcuni aspetti metodologici che possono favorire una partecipazione allargata ed uno scambio contenutistico positivo:

- coinvolgere attivamente gli Enti locali, le comunità locali, le associazioni di utenti nel processo di conoscenza e di condivisione degli indirizzi e delle azioni per garantire che le politiche rispondano alle reali esigenze delle persone;
- ancorare la riflessione e la costruzione delle politiche di intervento alla ricerca e all'innovazione sulle strategie, sui nuovi approcci e politiche socio sanitarie, e garantire che le decisioni siano basate su dati, evidenze, documentazioni, valutazioni oggettive;
- organizzare sessioni interattive in cui i partecipanti possano discutere e condividere esperienze, idee e soluzioni favorendo un dialogo aperto e la co-creazione di strategie, evitando di esporre solamente o prevalentemente documenti preordinati e già definiti;
- favorire il coinvolgimento di diversi stakeholders, invitando esperti, professionisti del settore, rappresentanti delle istituzioni e membri della società civile a contribuire attivamente, garantendo una varietà di prospettive;
- utilizzare nella fase preparatoria rilevazioni e consultazioni di settori del contesto sociale oltre che degli operatori di settore. Questo può essere utile per raccogliere opinioni e suggerimenti da un pubblico più ampio, inclusi coloro che non parteciperanno fisicamente alla conferenza;
- predisporre una modalità di disseminazione degli esiti della Conferenza sui diversi temi specifici, per garantire che vi possa essere una comprensione allargata e comune delle questioni trattate;
- includere negli aspetti metodologici della conferenza un piano di monitoraggio per rilevare l'implementazione nella realtà operativa e organizzativa delle decisioni e delle raccomandazioni emerse dalla Conferenza, sostenendo una ricaduta e un impegno continuo delle istituzioni e della collettività in questo settore.

Continueremo a ribadire come la scelta organizzativa del Dipartimento delle dipendenze sia l'unica in grado di assicurare la governance del sistema integrato pubblico e privato sociale, che richiede interventi e competenze specifiche, in continua evoluzione.

In conclusione, il nostro auspicio è che la VII Conferenza Nazionale di Roma possa essere un momento di reale e qualificato confronto, per fornire ai decisori politici e a tutti gli stakeholder strumenti e risposte appropriate per superare le criticità analizzate.

Roberta Balestra, Presidente nazionale di FeDerSerD